IL PICCHIO n. 70 GENNAIO 2026

Docente responsabile : *prof.ssa Diana Schenal*
Grafica *: Canva for Education*



Sommario

pag. 2 " Mi sento come un libro " - Rap e lettura : un binomio vincente
pag. 4 Scusi prof. , permette un'intervista ?
pag. 7 Picchio passioni
pag. 8 Motocross : uno sport per pochi
pag. 9 Una serata con la Fondazione Alessio
pag. 10 Belluno Donna colpisce ancora nel segno
pag. 13 25 novembre : giornata internazionale contro la violenza sulle donne
pag. 14 Di tutto un po' al Rodari

Cari amici lettori,
che strano questo inverno.... la neve non si è ancora vista . Eppure fino ad alcuni anni fa nulla era così atteso dai bambini come la neve e la sua magia : genera emozioni, riporta alla mente ricordi cari, offre opportunità di divertimento, attutisce le cadute, stimola la fantasia dei bambini. Crea magia... Speriamo in una nevicata tardiva.
Intanto ecco a voi il nuovo numero del giornale. Come sempre, i protagonisti sono i nostri ragazzi e le nostre ragazze che, come la neve, sanno sorprendere e generare emozioni grazie alla loro creatività e alle loro passioni.
Sport, libri, viaggi, diritti, motori, canzoni, ... la varietà non manca anche in questo numero che è il settantesimo...
Ci pensate ? Il Picchio festeggia il suo 70 ° numero !
Svolazzando qua e là nel web ho scoperto che il numero 70 significa
" l'umanità intera" e "la saggezza".
Che sia un augurio perchè l'intera umanità, chi sta sotto e chi sta sopra l'Equatore, ritrovi la saggezza necessaria per individuare nella Pace e nella Solidarietà l'unica via possibile per progredire e garantire ai nostri giovani un futuro sostenibile.
Buona lettura, amici miei, e serene giornate !
Il vostro Picchio.



Una insegue un profumo e l'altra mastica mentine per sentirsi al Polo. Poco furbe ... Io invece mi precipito giù dalla collina e corro a leggermi questo nuovo numero del Picchio.





Disegni realizzati dai ragazzi di 3^ A di Cesiomaggiore

RAP Picchio RAP



"MI SENTO COME UN LIBRO"

Rap e lettura : un binomio vincente

di Aminata Diop (3^ A Cesiomaggire)

L'idea di comporre una canzone è nata lo scorso anno nella classe 2^ A (oggi 3^ A) della scuola secondaria di Cesiomaggiore, che con l'aiuto delle insegnanti di Lettere, Antonella Luise e Paola Di Palma Z.T. , ha cominciato a lavorare con l'obiettivo di promuovere la lettura e far conoscere la nostra bella e fornita biblioteca scolastica.

Mentre la classe si divideva i vari compiti (cartelloni, disegni,...), tre ragazzi hanno deciso di scrivere una canzone rap per esprimere le sensazioni che si provano leggendo un libro. Così Carlo, Pietro e Jason, hanno cominciato a comporre quello che sarebbe stato il brano da presentare al saggio di fine anno scolastico.

La canzone è stata scritta, prima di tutto, sfruttando le conoscenze dei giovani autori , emerse da un "Brainstorming", poi, con una ricerca più approfondita su alcune famose opere della letteratura italiana e non, i tre amici hanno composto le strofe . Vi troviamo quindi numerose citazioni letterarie, ad esempio dal libro "*Alice nel Paese delle Meraviglie*" di Lewis Carroll, dalla poesia "*La mia sera*" di Giovanni Pascoli, dal romanzo "*Orgoglio e pregiudizio*" di Jane Austen, dal libro "*Martin Eden*" di Jack London e altri.

La canzone è stata composta nelle ore di laboratorio pomeridiano, e in seguito sistemata a casa. Mentre i tre si impegnavano a scrivere il testo, la creazione della base musicale è stata assegnata a un giovane musicista di Belluno. Una volta adattato il testo alla base, la canzone era pronta per il grande debutto in pubblico.

E' stata presentata per la prima volta il 7 giugno 2025 nella sala polifunzionale di Pradenich durante il saggio musicale . Terminate le esibizioni con il flauto da parte delle varie classi , il palco era tutto per i tre giovani cantautori che dopo mesi di scrittura, hanno presentato il loro pezzo a familiari e amici degli alunni. La performance, come era prevedibile, ha spaccato !



La canzone è piaciuta talmente tanto che tutti hanno acclamato il bis !

Curiosi di leggere il testo della canzone ?!? Eccola qui sotto .

Tirate fuori il Rapper che è in voi e immaginatevi la base musicale !

Mi sento come Alice
confusa e pensierosa mi perdo
nel Paese delle Meraviglie
dove la vita non è più noiosa.

Il libro è una forma d'arte
per esprimere le proprie
emozioni, alcuni lo chiamano
Amico quando restano da soli.

Tra la pittura, il mosaico e
la scultura io preferisco di
gran lunga la lettura,
mi arricchisco di cultura
se sto male è la mia cura.

Leggo un libro e non ho più
paura, mi sento armonioso
come la Natura, in questo
mondo trovo solo pace pura.





Mi sento come un libro
racconto la mia storia
dentro di me c'è un
equilibrio che mantiene
la memoria, la mia nube
adesso è rosa la mia
mente ora riposa.

La mia camera è piena di
libri o meglio piena di
mondi infiniti, questo libro
mi ha intrappolato ormai
io e il libro ci siamo uniti.

Come una droga ti crea
dipendenza, senza, mi
sento in astinenza, non
posso stare senza, ormai fanno
parte della mia esistenza.

Mi sento orgoglioso, non mi importa il pregiudizio. Tu che insulti sei un plebeo io che leggo son patrizio.

Mentre leggo mi sento perso, non mi sento triste, il mio essere sarà per sempre terso, seguo quel benessere che son sicuro esiste.

Come Martin Eden navigo fra queste pagine cariche di significato, mi sento quasi perso in questo mondo di cui mi sono innamorato, del tutto affascinato a cui sono legato e che mai sarà abbandonato.

Romeo, Giulietta, Montecchi o Capuleti, il loro amore fu privato dalle pagine di Shakespeare.

Renzo, Lucia, amor non correr via, fu don Rodrigo che spezzò quell'armonia, fu Manzoni che scrisse l'elegia.





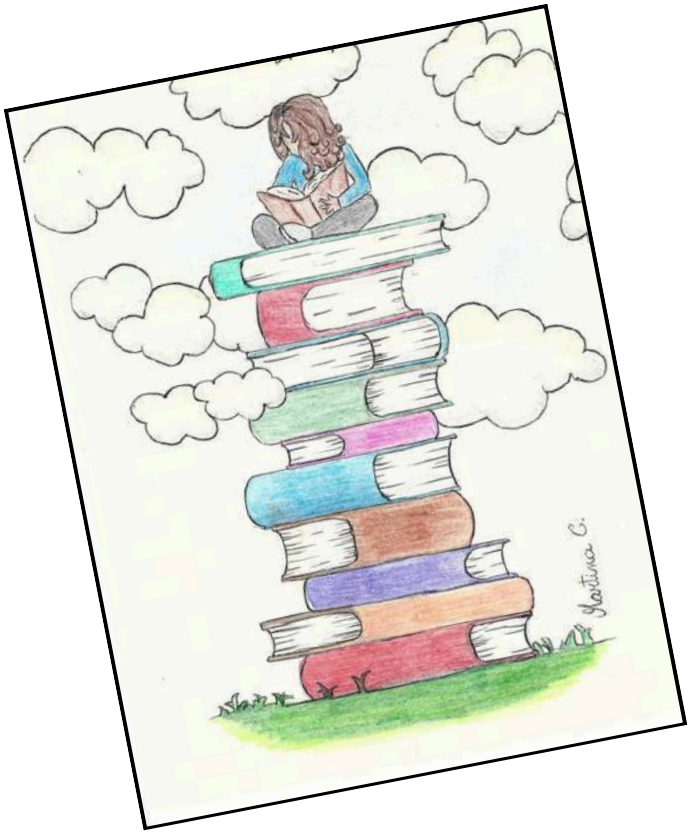


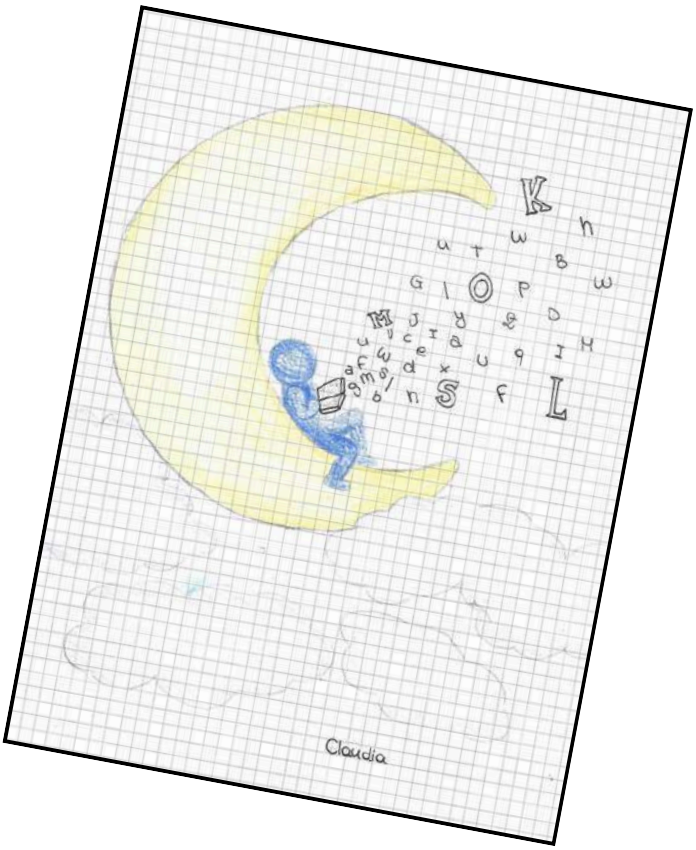
Dante, Beatrice la fanciulla incantatrice che nel cuore del poeta ci lasciò una cicatrice.

Mi sento come un libro, racconto la mia storia, dentro di me c'è un equilibrio che mantiene la memoria, è questa la mia storia, mi perdo dentro un libro, è questa la mia gloria.

Mentre leggo, la mia mente riposa, non mi sento più stanco dal momento che leggo questa storia, mi sento bene, non penso più a qualsiasi cosa, l'ansia è sparita e la mia vita non è più faticosa, ringrazio che finora sia esistita, non è più tempestosa.

Mi sento come Alice, felice e spensierata che di quelle meraviglie ne restò innamorata.





LA LETTURA interpretata da Martina e Claudia, classe III A Cesiomaggiore

SCUSI PROF, PERMETTE UN'INTERVISTA ?

Intervista al prof. Luigi Palma
a cura di Diana Allushi ed Emma De Cet (2^ B Cesiomaggiore)

In ottobre il prof. Luigi Palma, insegnante di Lettere a Cesiomaggiore, ha fatto un viaggio a New York, the Big Apple, il sogno di ogni giovane europeo, la megalopoli più famosa al mondo, il set di centinaia di film e video musicali. Che invidia !!! Non potevamo farci sfuggire questa occasione perciò lo abbiamo marcato stretto finchè non ci ha raccontato tutto.
Ecco a voi la nostra intervista "newyorkese".



Qual è stato il motivo del suo viaggio?

Ho deciso di fare le valigie e partire alla volta di New York perché questa non è una città come tutte le altre. Hai l'impressione di conoscerla da sempre e di esserci già stato, ma in pochi possono dire di averla vissuta di persona. Questo perché tanti film, serie TV e pubblicità (anche sui social) sono ambientati nella Grande Mela. Desideravo, quindi, andare in questo posto e guardare con i miei occhi quello che mi è già capitato di vedere in più occasioni attraverso gli schermi: ripenso a film come *Mamma ho perso l'aereo, Una poltrona per due, Il diavolo veste Prada, Una notte al museo, Ghostbusters* ... giusto per citarne alcuni che probabilmente conoscete anche voi. L'altra mia grande passione, infatti, oltre a viaggiare è quella per il cinema e credo di aver visto quasi tutti i film ambientati a New York: è davvero un enorme set cinematografico a cielo aperto!



Con che mezzo di trasporto è andato?

Con l'aereo, ovviamente. Non ho mai preso in considerazione la possibilità di attraversare l'Oceano Atlantico con una nave perché richiederebbe molto tempo (almeno 7/8 giorni di navigazione). Perciò i voli diretti che partono da aeroporti come quello internazionale di Venezia Marco Polo sono senza ombra di dubbio la soluzione più comoda e rapida. Ho viaggiato con la compagnia aerea American Airlines. Trattandosi di un viaggio organizzato, ha provveduto un'agenzia viaggi a prenotare i voli di andata e ritorno con largo anticipo. Infatti l'aereo era pieno al 100%, non c'era nemmeno un posto vuoto.



Quante sono state le ore di viaggio ?
Siamo partiti puntuali alle 11 del mattino e siamo atterrati all'aeroporto di Newark (nello Stato del New Jersey, a circa un'oretta in auto da New York) alle 15 del pomeriggio. Ma ... il volo non è durato 4 ore, bensì 10! Questo perché l'Italia e New York sono divise da 6 fusi orari. Per di più, la direzione dell'aereo all'andata era la stessa della rotazione della Terra: era come se nel tentativo di raggiungere l'aeroporto d'atterraggio, quello continuasse a spostarsi sempre più avanti! Per quanto riguarda il viaggio di rientro, al contrario, ci sono bastate appena 8 ore di volo, perché volavamo nella direzione opposta a quella della rotazione della Terra.

Quanto tempo è durata la sua permanenza a N.Y. ? e dove ha alloggiato ?
L'esperienza a New York è stata breve, ma intensa. E' durata in tutto 5 giorni.
L'hotel in cui ho alloggiato per 4 notti è l'Hampton Inn, della catena Hilton: un intero grattacielo di oltre 40 piani, con oltre 300 camere! La mia si trovava al 18° piano. C'erano degli ascensori velocissimi che mi hanno portato dalla reception all'ingresso, a piano terra, fino alla mia camera, in meno di 20 secondi! Il vero punto di forza di questa struttura ricettiva, però, è sicuramente la posizione. Infatti era a soli 5 minuti a piedi da Time Square, la piazza più famosa del mondo.

Cosa ci dice del clima di N.Y. ? Il clima atlantico è famoso per il suo essere "imprevedibile" e "pazzerello". Del resto, il clima lì è molto condizionato dai venti che spirano direttamente dall'oceano. Infatti, nella stessa giornata si passava da temperature estive (intorno ai 28°C/30°C) col cielo sgombro, in assenza di nuvole, a temperature più fresche, se non addirittura rigide al calar del sole (inferiori anche a 5°C/6°C). Ma, oltre all'escursione termica, la vera incognita era rappresentata dalla pioggia: bisognava aver con sé, nel proprio zainetto, o un impermeabile o un ombrello. Qualche goccia poteva cadere dal cielo da un momento all'altro anche se non segnalata dalle app di previsioni meteo.

Cosa ha visitato ? Faccio una rapida carrellata dei luoghi e dei monumenti che ho visitato in compagnia della guida e del resto dei partecipanti del gruppo di bellunesi di cui facevo parte: la Grand Central Station, il Museo 9/11 Memorial (costruito sulle fondamenta delle Torri Gemelle), il One World Observatory (il grattacielo più alto di tutta l'America con i suoi 541 m. di altezza!), la Statua della Libertà, i quartieri di Little Italy e Chinatown, i ponti di Brooklyn e di Manhattan, l'Empire State Building, il MoMa (ovvero il più importante museo di arte moderna e contemporanea al mondo), la St. Patrick's Cathedral e l'immenso Central Park. Sono soltanto alcune delle location che ho avuto modo di vedere e vivere in prima persona. Ce ne sarebbero molte altre ... ma non basterebbe questa pagina di giornale per contenerle tutte!

Quale meta le è piaciuta di più? Non ho dubbi. Il luogo che mi ha affascinato maggiormente è stato l'American Museum of Natural History: il museo in cui è ambientato il film *Una notte al museo* con Ben Stiller. Agli americani, e in particolar modo ai newyorkesi, piace fare le cose "in grande".

alcuni dei luoghi visitati dal nostro prof
(foto Canva for Education)









E, infatti, questo museo di storia naturale detiene diversi record: è un labirinto di corridoi pieni di teche che contengono oggetti, animali, fossili e pietre preziose di ogni tipo. Qui si trova una delle collezioni di scheletri di dinosauri più complete e ricche del mondo. Posso dire di aver imparato più cose in una sola giornata in quel museo che in mesi e mesi di studio sui libri di scienze a scuola. La struttura si sviluppa in 4 piani espositivi e non basta una sola giornata per visitarla tutta. Infatti, conto di tornarci in futuro!

Quali negozi famosi ha visitato?

Non c'è stato molto tempo da dedicare allo shopping. Tuttavia, ho fatto un salto in alcuni negozi di alcune famose catene, come ad esempio in quelli della Lego, degli M&M's e di Foot Locker, tutti vicinissimi all'hotel in cui alloggiavo. Di solito mi ritagliavo un'oretta per lo shopping di sera, dopo le 21, prima di tornare in camera. Alcuni negozi rimanevano aperti anche fino a mezzanotte!

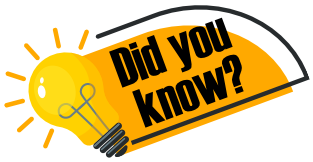
Qual è stato il cibo più buono che ha mangiato ?

Al netto di svariati hamburger e hot dog presi in giro per la città e mangiati passeggiando, questo viaggio ha rappresentato per me anche l'opportunità di conoscere alcuni street food "alternativi", un po' più ricercati e non facili da trovare altrove nel mondo. Per rispondere a questa domanda sono indeciso su cosa scegliere tra il bagel con il pastrami - una sorta di ciambella salata ripiena di salse e carne bovina affumicata - e il lobster roll - un panino al latte ripieno di polpa di astice con burro, sale, pepe e succo di limone.
Per quanto riguarda i dolci? Cheesecake tutta la vita!

GRAZIE PROF !







LA GRANDE MELA (THE BIG APPLE)

È il soprannome sicuramente più conosciuto e più utilizzato, ma da dove deriva e perché è diventato così importante?
L'origine non è certa, tuttavia la prima apparizione dell'espressione "Grande Mela" in riferimento a New York risale agli anni '20 del secolo scorso. Il merito va ad un giornalista sportivo del New York Morning Telegraph, che usa l'espressione per descrivere i grandi premi offerti nei circuiti delle corse di cavalli, a quel tempo estremamente ricchi e popolari.
Sembra che il giornalista abbia preso in prestito il termine "Big Apple" da uno stalliere, che così definiva le piste di New York, considerate il traguardo più prestigioso per un fantino, grazie alla fama che otteneva il vincitore e ai ricchi premi, soprannominati, appunto, "grandi mele".

NEW AMSTERDAM

E' il primo nome ufficiale della città. New York fu prima olandese che inglese. Fondata nel XVII secolo dai coloni olandesi come centro della loro colonia dei Nuovi Paesi Bassi, fu poi conquistata dagli inglesi e ribattezzata nel 1664 New York in onore del Duca di York che in seguito divenne Re Giacomo II d'Inghilterra..

LA CITTA' CHE NON DORME MAI (The city that never sleeps)

N.Y. è così soprannominata a causa della sua vita frenetica, delle luci sempre accese e della sua energia ininterrotta,

GOTHAM CITY

Ebbene sì, la famosa Gotham City , la città in cui si muove e si nasconde Batman, non è altro che New York, con le sue strade e i suoi grattacieli.

Picchio passioni

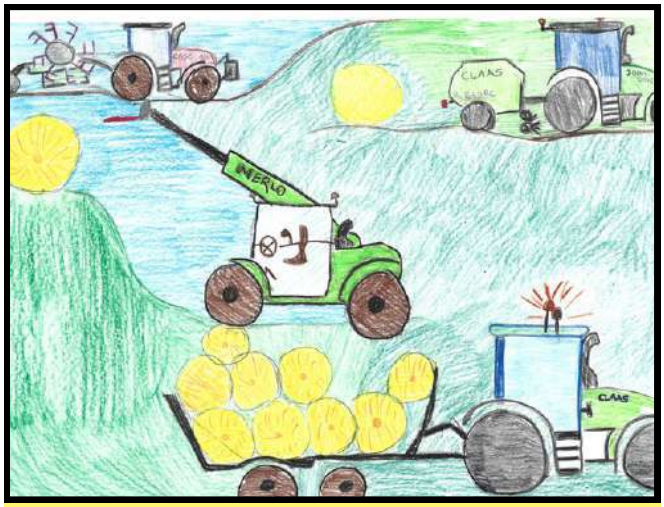
Sarà l'aria di Cesiomaggiore, sarà la tradizione contadina qui così profondamente radicata o l'intraprendenza della sua gente , ma è un fatto che tra i sogni, le speranze e le passioni dei ragazzi della scuola secondaria di Cesiomaggiore i motori, nelle varie declinazioni, non mancano mai.
La rivista specializzata che sbuca dallo zaino, le orecchie tese al passaggio di un trattore, una moto o un'auto rombante sulla strada, la gara tra amici a chi conosce più case produttrici di mezzi. I sintomi parlano chiaro...
Ecco le testimonianze dei nostri alunni Francesco, Gabriele ed Eros.

FRANCESCO (1^ A). La mia passione è nata quando ero bambino, Mio papà mi portava e mi porta tutt'ora con sè sui trattori. Quando ero più piccolo volevo stare sempre con mio papà e quando salivo su un trattore non c'era niente da fare : non volevo più scendere.
Quando avrò finito le medie mi iscriverò all'Istituto Agrario di Feltre, come mio fratello Lorenzo, e da grande vorrei gestire un' azienda agricola, esattamente come mio papà, con una stalla con le mucche da latte e da carne. Se potrò la vorrei ingrandire con più animali e trattori, magari con una stalla più grande o dei capannoni per il foraggio e per l'attrezzatura. Potrei anche sfruttare i prati vicino casa per far uscire le vitelle che un giorno diventeranno mucche da latte.



Disegno di Francesco





Disegno di Gabriele

GABRIELE (1^ A). Io fin da piccolo salivo con mio zio Ivo sui trattori; mi è sempre piaciuto andarci e, come per il mio amico Francesco, quando salivo non scendevo più. Io, quando avrò finito le medie, mi iscriverò all' Agraria a Vellai di Feltre. Il mio sogno è di fondare un'azienda agricola con trattori e animali. Vorrei portare avanti l'azienda di mio zio Ivo e ingrandirla oppure lavorare con Francesco nella sua azienda.
L'agricoltura è sempre stato un lavoro molto duro; da queste parti non ci sono più tante persone che la praticano. Forse anche per il prezzo sempre più elevato di trattori, gasolio, gomme.....Poi, come dice mio papà, non c'è quasi più gente che ha la passione per il trattore o che vorrebbe mettere in piedi una stalla o un' azienda. La maggior parte delle persone preferisce lavorare comodamente in fabbrica, così fanno meno fatica e prendono una buona paga. Aggiungo inoltre che molte stalle storiche sono destinate a chiudere perchè i contadini vanno in pensione e non sempre hanno figli a cui affidarla.
Io comunque ho anche un'altra grande passione: le motoseghe e i decespugliatori. Ma questa è un'altra storia...



MOTOCROSS, UNO SPORT PER POCHI...

di Eros Biesuz (3^ B Cesiomaggiore)

Il motocross non è uno sport per tutti; non è che ti svegli un giorno e dici “bene, oggi voglio provare a fare motocross”. O sei portato per questo sport dalla nascita o niente.
Io a livello agonistico ho iniziato a praticarlo a 8 anni, ma la passione è nata molto prima...
Avevo 3 anni quando mio padre è venuto a prendermi all’asilo con il furgone per andare ad acquistare la mia prima moto, e me lo ricordo ancora, come se fosse ieri.
Tuttavia la mia prima vera moto è stata la Kawasaki kx 65 del 2019, arrivata al mio 7 ° compleanno, così ho imparato a usare il cambio a 6 marce.
Quello stesso anno avevo iniziato a prendere lezioni, perché non basta accelerare e frenare, bisogna sapere come farlo e quando, ma soprattutto bisogna saper muoversi sulla moto.
A 8 anni ho fatto la mia prima gara con una moto nuova, perché il kx non era abbastanza.
Ho corso con una Ktm sx 65 del 2019 concludendo 8° su 15.
A 9 anni sono passato alla categoria superiore. Un Husqvarna tc 85 del 2020 e più tardi una Husqvarna tc 85 del 2023 mi faranno vivere i momenti più belli e più brutti della mia carriera.



La mia prima moto



Eccomi in gara !

Nel 2023 ho seguito in parte il campionato Interclub e Triveneto concludendo 6° e 9°, Nel 2024 l’ ho seguito quasi totalmente concludendo 3° nell’ Interclub e 5° nel Triveneto.
Ho avuto anche la possibilità di partecipare a due eventi di freestyle motocross con il grande campione Alvaro Dal Farra. Il primo ad Arsiè e il secondo all'Agrishow di Padova.
Purtroppo ho subito anche due infortuni seri (senza contare tutte le botte che si prendono quando si cade...). Il primo è stato un trauma cranico (ma niente di che...) ; dopo tre giorni di osservazione mi hanno dimesso. Il secondo l’ho avuto quest'anno (2025), alla prima gara di campionato, a Mantova, mi sono rotto il legamento crociato che ha posto fine alla mia stagione. Ma ora, dopo vari mesi senza moto, sono ritornato in sella ad una Yamaha Yz 125 2025 più forte di prima.

L’emozione che si prova al cancelletto di partenza è indescrivibile: è un misto tra paura, adrenalina e concentrazione, perché sai che appena cadrà il cancelletto dovrai dare tutto quello che dà la moto e poi staccare in curva insieme ad altre 40 persone, tutte che vogliono uscire per prime dalla curva. **E vogliamo parlare di cosa si prova nei salti? E’ un misto tra leggerezza e paura di sbagliare,** come nelle montagne russe, solo che lì è meno rischioso.
Purtroppo la pista più vicina è a un’ ora di strada, perché in zona ci saranno 20 campi da calcio e distese di prati, ma di una pista non c’è l’ombra. Per questo devo ringraziare i nonni e soprattutto i genitori che hanno sempre comprato tutta l’attrezzatura e mi hanno incoraggiato fin dall’inizio, quando la passione si è fatta avanti in maniera inequivocabile..



“ Un misto di leggerezza e paura “

Accade al Rodari

UNA SERATA CON LA FONDAZIONE ALESSIO

di Elisa Baron e Giulia Conte (3^ C Santa Giustina)

Il 24 ottobre scorso, presso la sala parrocchiale di Santa Giustina, si è svolta una serata organizzata dalla Fondazione Alessio e dedicata ad alcune scuole del territorio, tra cui l'Istituto "Gianni Rodari". La Fondazione Alessio si occupa, ormai da parecchi anni, di aiutare le scuole del Bellunese, e non solo, fornendo materiale informatico, dando borse di studio agli studenti meritevoli, organizzando attività e concorsi per i ragazzi nel ricordo di Alessio Tisot.
Le scuole coinvolte , oltre alll'I.C. Rodari, sono state la scuola secondaria di primo grado "Ricci" di Belluno, la primaria "Gabelli", sempre di Belluno, e l'ITIS di Feltre.
Dopo i saluti della presidente della Fondazione, la signora Moira Fiorot, dell'assessore all'istruzione del comune di Santa Giustina, della dirigente scolastica dell'ITIS di Feltre,la professoressa Muliner Biga, e della nostra dirigente, la professoressa Giuseppina Leo, la serata si è aperta con un video di alcune scene di una rappresentazione teatrale della scuola Ricci di Belluno. Lo spettacolo realizzato dagli alunni era dedicato al Rinascimento, riletto in modo simpatico e coinvolgente. Il numeroso pubblico presente in sala parrocchiale ha mostrato di gradire la proiezione e l'interpretazione dei ragazzi e delle ragazze. Poi è intervenuta un' insegnante della scuola primaria "Gabelli" che ha illustrato un progetto per aiutare gli alunni con disabilità. Subito dopo, sono state consegnate le borse di studio agli studenti dell'ITIS di Feltre che si sono distinti per i risultati scolastici e per quelli sportivi.
Poi è toccato a noi dell'I.C. Rodari. Abbiamo presentato due attività realizzate durante lo scorso anno scolastico. Una intitolata "Dal Romanzo al Fumetto" ha mostrato come si possano fare proprie le vicende dei libri che ci sono piaciuti trasformandole in fumetti e manga e facendo così rivivere i libri in modo originale, mentre l'altra è stata la sintesi di un importante percorso sul gioco d'azzardo e la ludopatia intitolato "Non t'azzardare!".





I due progetti sono stati presentati attraverso delle slides e anche con l'intervento di Daniele, Morgan e Sara, ex alunni dell' l'I.C. Rodari, ora alle superiori, che avevano fatto le ricerche sul gioco d'azzardo. Tutti assieme abbiamo spiegato al pubblico come avevamo realizzato i progetti. Le persone presenti in sala hanno apprezzato molto i nostri lavori mostrando interesse e stupore per l'impegno, per i risultati e soprattutto per i dati che sono emersi dalle ricerche sul gioco d'azzardo.
Noi tutti ringraziamo di cuore la Fondazione Alessio per averci dato la possibilità di presentare le nostre passioni, le nostre ricerche e i nostri sogni al pubblico e per l'aiuto costante che dà alle scuole, contribuendo a fornire agli alunni sempre nuove occasioni per scoprire se stessi.

BELLUNO-DONNA COLPISCE ANCORA NEL SEGNO

L'Associazione nasce nel 2003 come prima risposta all'esigenza emersa dalla ricerca del 2001 che ha evidenziato come anche nel nostro territorio la violenza contro le donne sia molto frequente.
È così che nel 2004 ha aperto il Centro antiviolenza Belluno-DONNA per aiutare e sostenere le donne e i loro figli/e.
Nel corso degli anni l'attività dell'Associazione si è sviluppata su vari piani ampliando l'area di intervento per offrire via via risposte sempre più efficaci. Inoltre si è impegnata in iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione.
Da alcuni anni il nostro Istituto Comprensivo collabora con questa Associazione attraverso attività tra le più apprezzate dai ragazzi di terza media e dalle loro famiglie.
Sentiamo le impressioni di Emma , alunna di S. Giustina , e di Anna , alunna di Cesiomaggiore.

Impariamo a vedere, ad ascoltare , a riconoscere i segnali

di Emma Luli (3^ D Santa Giustina)

L'incontro con Francesca Quaglia, psicologa e responsabile del Centro Antiviolenza "BELLUNO-DONNA", è stato per me **un'esperienza estremamente significativa e coinvolgente.**
Fin dall'inizio, mi ha colpito la sua calma, la sicurezza e la passione con cui ha parlato del suo lavoro, trasmettendo un senso di fiducia e di empatia che ha subito catturato la mia attenzione. Ci ha spiegato come il centro accompagna le donne che subiscono violenza, offrendo ascolto, supporto psicologico e percorsi personalizzati di rinascita. Ho capito che ogni intervento è diverso, perché ogni donna ha una storia unica e merita di essere ascoltata e sostenuta nel modo più adeguato. Durante l'incontro, **Francesca ci ha fatto riflettere su quanto la violenza non sia soltanto fisica, ma spesso nascosta, fatta di silenzi, insicurezze e paure che possono essere difficili da riconoscere anche per chi sta vicino.**
Mi ha colpito la delicatezza con cui ha raccontato queste esperienze, senza mai giudicare o semplificare, mostrando quanto sia importante l'ascolto attento e rispettoso.
Questo incontro mi ha lasciato un senso profondo di responsabilità e consapevolezza. Ho capito che contrastare la violenza significa innanzitutto imparare a vedere, ad ascoltare e a riconoscere i segnali, anche quelli più nascosti. Porterò con me il valore dell'ascolto autentico e il coraggio delle donne che trovano la forza di ricominciare. Credo che esperienze come questa siano fondamentali per crescere come persone e come cittadini più consapevoli, capaci di contribuire a una società più attenta, equa e libera da pregiudizi.

PERCHÉ LA VIOLENZA NON SI SPEGNE DA SOLA: SI SPEGNE QUANDO QUALCUNO HA IL CORAGGIO DI ACCENDERE LA LUCE.



"***Nel corso del 2024 181 donne hanno contattato per la prima volta Belluno Donna,*** *il Centro antiviolenza della provincia, a cui si aggiungono i casi già in carico, superando complessivamente le 200 donne assistite.*
I dati evidenziano una crescita rispetto al 2023, quando le nuove utenti erano state 156, favorita dall'apertura di sportelli periferici e da campagne di sensibilizzazione e formazione.
La fascia d'età più rappresentata è tra i 35 e i 55 anni, ma le richieste riguardano anche ragazze di 18 anni e donne oltre i 70. La maggioranza degli episodi di violenza, nel 96% dei casi, è commessa da partner, ex partner, amici o familiari, sfatando il pregiudizio che la violenza provenga soprattutto da stranieri ".

(da L'Amico del Popolo, 20 novembre 2025)

Il nostro laboratorio con Belluno-Donna

di Anna Sacchet (3^ A Cesiomaggiore)

La mia classe ha partecipato per tre mercoledì pomeriggio di dicembre a un laboratorio offerto dall'associazione Belluno Donna.
Quest'anno è la prima volta che nel nostro Istituto viene proposto il laboratorio di 6 ore, dato che gli anni scorsi si trattava di un solo incontro di due ore.
L'ho trovato molto interessante perché tratta un argomento sicuramente attuale, la violenza sulle donne. Era ben strutturato, di facile comprensione e coinvolgente. Con l'aiuto di Francesca e Sabrina, due operatrici dell'associazione, abbiamo alternato momenti discorsivi a momenti invece di pratica, che mi hanno fatto ragionare ulteriormente.
Divisi in gruppi, uno per i maschi e uno per le femmine, abbiamo prodotto due cartelloni sugli **stereotipi di genere, pregiudizi imposti dalla nostra cultura** che vanno però a danneggiare la nostra visione differenziale di come deve essere l'uomo e come deve essere invece la donna e i loro ruoli in società, che per fortuna sono cambiati nel tempo e stanno cambiando. Inoltre abbiamo appuntato le cause della violenza di genere e i tipi di violenza esistente su altri fogli. Per due volte, ci è stato proposto di leggere delle storie di donne che avevano subito violenza e poi di svolgere delle attività e condividerle con il resto della classe

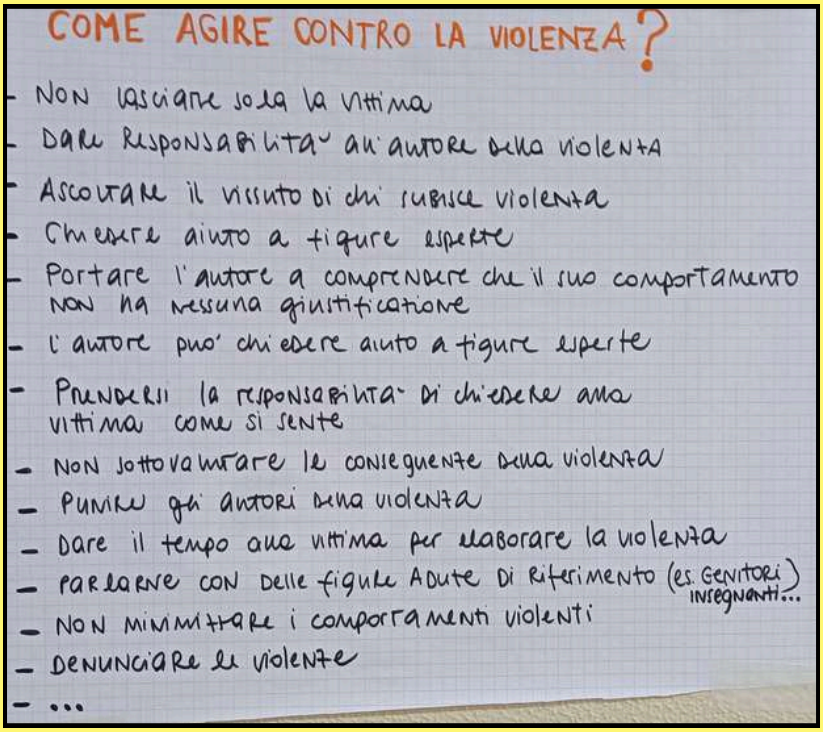


STEREOTIPO
Opinione precostituita, generalizzata e semplicistica, che non si fonda cioè sulla valutazione personale dei singoli casi ma si ripete meccanicamente, su persone o avvenimenti e situazioni.
(treccani.it)



Non è stata affatto un'attività che ha interessato maggiormente le femmine, infatti anche i miei compagni maschi erano coinvolti e non si sono sentiti in imbarazzo.
Le cose che mi hanno colpito di più sono stati i dati, infatti **una donna su 3 ha subito, almeno una volta nella vita, violenza di genere, che può essere, come abbiamo scoperto, di molti tipi e non solo fisica o psicologica, ma anche economica, in molti casi.**

Ci è stata mostrata anche **una cartina tematica della provincia di Belluno, con i numeri di donne che hanno richiesto supporto a Belluno Donna in ogni Comune.** Questa cosa mi ha colpito molto, perché non pensavo che fossero così tante; solo **nel mio Comune, Cesiomaggiore, sono 13.** Un'altra cosa che ci ha colpito sono le pubblicità perché portano avanti stereotipi e atteggiamenti che sottolineano la sottomissione delle donne; personalmente non ci avevo mai pensato, per esempio le pubblicità del giochi "per maschi" enfatizzano la forza, la velocità... mentre avevate mai notato che i giochi "per femmine", quindi bambole, cucine giocattolo... vogliono insegnare alle bambine a essere delle brave donne di casa e ripetono continuamente che "è facile" ? Ecco, per questo i pregiudizi si portano avanti di generazione in generazione perché i genitori inconsciamente trasmettono questi messaggi ma al giorno d'oggi **è importante invertire la rotta** di questo fenomeno e informare attraverso laboratori come questo gli adulti del domani per cercare di contrastare le violenze di genere, ma allo stesso tempo aiutare le ragazze e le donne a riconoscerle e chiedere aiuto perché è decisamente più difficile quando subisci violenza da una persona di cui ti fidi.
Dunque, per concludere, **il laboratorio di Belluno Donna è stata un'attività assolutamente positiva e sono contenta che la scuola ci abbia dato l'opportunità di parteciparvi. E credo davvero di parlare a nome di tutti i miei compagni di classe.**

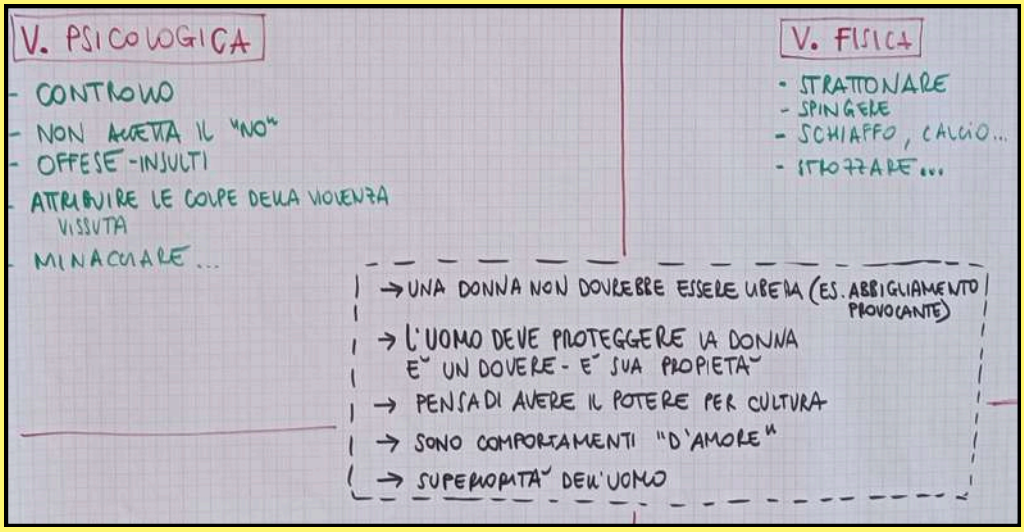


In una relazione paritaria :

- non ti devi aspettare l'utilizzo di un linguaggio e un atteggiamento violento e il/la partner non ti deve sminuire con insulti, frasi dispregiative e commenti negativi
- il/la partner non ti spinge a rinunciare alle cose che ami
- il/la partner non fa pressioni perchè tu faccia cose contro la tua volontà, , come, per esempio, bere alcolici, fumare, assumere droghe
- puoi aspettarti il reciproco rispetto di desideri e inclinazioni

Conosci tutti i tipi di violenza esistenti ?

- v. economica
- v. fisica
- v. psicologica
- v. sessuale
- stalking
- v. assistita (ogni esperienza vissuta da parte di bambini di maltrattamenti su persone per le quali provano affetto)



25 NOVEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

interpretata dalle classi 3^ A-B-C di Santa Giustina



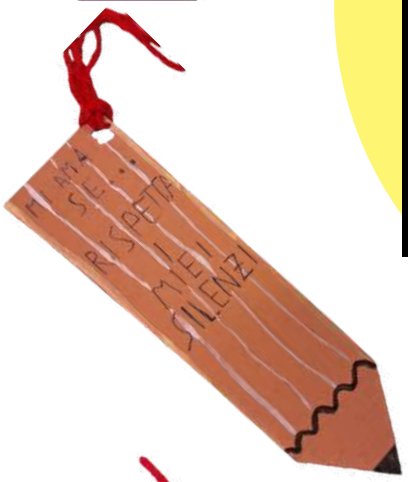




















Di tutto un po' al Rodari



La classe 2^ A di Cesiomaggiore ha intervistato i nonni della Casa di Riposo del paese nell'ambito del **progetto Memorie di neve .**
Una mattinata emozionante all'insegna dello scambio intergenerazionale.



La "feràda" o "feriòn" : la Ferrari degli slittini al tempo dei nostri nonni, spesso realizzato artigianalmente con materiali come i dorsi d'acciaio delle vecchie falci in disuso.

Siamo Matilde e Anna della classe 1^ A di Cesiomaggiore. Entrambe amiamo e pratichiamo l'atletica con l'US Cesio, perciò il 21 ottobre, giorno della campestre a Cesio, eravamo emozionatissime. Per noi infatti l'atletica non è solo gioco e corsa , è anche un'occasione per divertirsi insieme. E' amicizia perchè partecipi con i tuoi amici e allora tutto diventa più facile e divertente. Le gare sono state in tutto quattro e nessuno si è ritirato. Secondo noi questa campestre è stato un incentivo a praticare sport anche per chi di solito non fa atletica.
Grazie alla nostra insegnante di ed. fisica e a chi ha collaborato con lei tutto si è svolto nel migliore dei modi.



A dicembre le lettrici del gruppo " Le Luminarie " hanno letto e interpretato magistralmente per le nostre classi di Cesio l'opera di Francesco Vidotto "*Il cervo e il bambino*".







Il mercatino solidale a favore di Emergency organizzato in atrio dalle classi terze di Cesiomaggiore.



I patentini per lo smartphone ottenuti dagli alunni della classe 2^ A di Cesiomaggiore al termine di un corso di 10 ore durante il laboratorio pomeridiano